

della scelta effettuata dal d. lgs. n. 38 del 2000 che ha elevato dall'11% al 16% la soglia necessaria per poter indennizzare con rendita i danni permanenti.

Sembra peraltro anche cessato il trend ascendente delle nuove rendite, che, passate da 14.840 nel 2007 a 15.968 nel 2008, si sono assestate a 15.963 nel 2009.

3.2 Prevenzione.

In materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro, la Relazione programmatica del CIV ha previsto la formulazione di proposte per la concessione di incentivi economici alle aziende che investono in sicurezza, al riguardo richiedendo uno studio di fattibilità circa il possibile ricorso ad un fondo di rotazione.

Al termine del 2009, i progetti presentati in attuazione del Piano per attività di studio e ricerca fisiopatologia clinica del fenomeno infortunistico sono stati 99, dei quali 88 giudicati validi, ma il limite di spesa, previsto in 3 milioni, ha consentito il finanziamento di soli 15 progetti.

A fine 2009 (delibera n. 254 del 21 dicembre), è stato stipulato, senza oneri, un accordo quadro triennale con Federambiente finalizzato a sperimentare soluzioni pratiche che favoriscano e premino le azioni per la prevenzione e contribuiscano a diffondere la cultura della salute e della sicurezza. Si prevede che a tale scopo siano costituite *task force* miste che possano avvalersi del supporto amministrativo e tecnico delle due strutture interessate, con impegno a definire piani operativi e individuare prodotti e azioni in grado di influire concretamente su i livelli di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Ancora a fine 2009 (delibera commissoriale n. 284) è stata deliberata la partecipazione dell'INAIL alla realizzazione di due progetti proposti dalla Fondazione I-CSR della quale l'INAIL è soggetto fondatore e promotore unitamente al Ministero del lavoro, l'Unioncamere e l'Università Bocconi di Milano. La spesa a carico dell'Istituto è di 180 milioni con rimborso sulla base di *report* prodotti dalla fondazione. Il primo dei due progetti è finalizzato all'identificazione degli aspetti critici ed alla individuazione di un modello di gestione dei rischi e prevenzione degli incidenti riguardanti l'Expo 2015. Il secondo ha per obiettivo la raccolta a livello nazionale delle buone pratiche in materia di bilateralità e partecipazione orientate alla salute e sicurezza sul lavoro e alla conciliazione vita-lavoro, nonché a diffondere e favorire la replicabilità delle stesse da parte degli attori sociali.

E' stata deliberata agli inizi del 2010 la prosecuzione delle collaborazioni previste da accordi stipulati, nel campo della prevenzione e della gestione e diffusione della cultura della sicurezza, con Assofond, Consel, Isfol, Anmil. E' stato altresì rinnovato l'accordo con Confindustria relativo alla collaborazione in tema di sviluppo della sicurezza - SIS - attraverso una serie di seminari formativi e informativi per vertici aziendali. L'Istituto partecipa alle spese nella percentuale del 50% ed entro il limite di 275 mila euro.

Con determinazione commissariale del 14 aprile 2010 (n. 45), è stato presentato al Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi un progetto di interventi formativi nell'ambito delle tematiche sulla sicurezza e sulla responsabilità sociale, destinati ai lavoratori extracomunitari del settore edile di recente ingresso e regolarmente presenti sul territorio, agli imprenditori di settore ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione. Il costo del progetto è pari a 1 milione di euro, di cui il 50% a carico dell'INAIL e l'altro 50% quale contributo a carico del FEI.

Con determinazione del Presidente n. 2 del 17 giugno 2010 è stata anche approvata la carta d'intenti tra INAIL, Ministero dell'istruzione, università e ricerca e Ministero del lavoro in tema di proposte relative all'educazione scolastica in materia di sicurezza. Lo stanziamento previsto di 5 milioni di euro è a totale carico del Ministero del lavoro e sono previsti solo eventuali stanziamenti dagli altri soggetti firmatari.

E' stata inoltrata ai ministeri competenti (deliberazione commissariale n. 79 del 21 aprile) una proposta di modifica dell'art. 24 del decreto ministeriale del 12 dicembre 2000 volta a rendere la prevista oscillazione dei tassi medi tariffari più rispondente alle esigenze delle piccole e medie imprese, mediante ampliamento dello spettro degli interventi di prevenzione infortunistica incentivabili con tale strumento. Il confermato riferimento ad interventi migliorativi in materia di igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ulteriori rispetto alle prescrizioni della normativa vigente continuerebbe peraltro a vietare l'estensione del beneficio a comportamenti diversi, quali ad esempio quelli in materia di collocamento obbligatorio, teoricamente esclusi, inoltre, dalla equiparazione legislativa tracciata, in tema di collocamento, tra categorie protette.

In materia di finanziamento dei progetti attinenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro, la relazione del Presidente relativa al rendiconto 2009 dà atto che i 310 milioni di euro stanziati nel 2002 sono in via di esaurimento e che i residui saranno utilizzati, come previsto dal decreto n. 81, per l'avvio di un nuovo Fondo di sostegno alla piccola e media impresa. La sperimentazione, secondo i dati dell'Ente, ha riguardato 9.000 imprese, attivando investimenti per 800 milioni di euro e beneficiando 158.000

lavoratori. Dei due terzi circa degli investimenti hanno beneficiato piccole e medie imprese, ma anche aziende artigiane (22%) e agricole (13%). Gli interventi premiati hanno riguardato la sostituzione di macchine (38%), il rinnovo di impianti (36%) e la ristrutturazione degli ambienti di lavoro (25%). L'Istituto ha elaborato progetto di più snello finanziamento e volti ad ancorare l'incentivazione economica alle esigenze territoriali e settoriali.

Premesso, poi, che in sede di rendiconto 2009 risultano azzerati i residui relativi all'attività sperimentale di reinserimento degli invalidi nel mondo del lavoro ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo n. 38 del 2000 (di tale argomento e della teorica possibilità di rilancio legislativo della proposta si è ampiamente trattato nelle precedenti relazioni), si fa presente che per progetti di adeguamento igienico-sanitario di istituti scolastici, previsti dall'art. 1, comma 626, della legge n. 296 del 2006 (e finanziati con una parte delle disponibilità provenienti dall'art. 24 citato), la spesa nel 2009 è ammontata a 87,9 milioni di euro.

3.3. L'assistenza sanitaria e riabilitativa.

Nella prospettiva di una estensione dei compiti dell'Istituto nei settori della assistenza sanitaria e della riabilitazione ed in attesa del perfezionamento dell'accordo quadro con Stato e Regioni che consentirà di rivedere la ripartizione di compiti tra INAIL e strutture del Servizio sanitario nazionale, l'Ente ha stipulato con la Regione Sicilia, come si è già rilevato, un protocollo di intesa che ha soprattutto la funzione di sperimentare un modello di cooperazione sinergica, poi trasferibile ad altre realtà regionali, impostato sull'offerta di un'attività sanitaria non ospedaliera di natura riabilitativa multi - specialistica. E' stato anche rinnovata e rimodulata la convenzione con l'Ausl 5 di Pisa per il funzionamento del Centro di riabilitazione motoria di Volterra.

La Relazione programmatica del CIV ha chiesto alla struttura di conferire al più presto piena funzionalità agli 11 ambulatori riabilitativi già autorizzati, anche con ricorso a medici convenzionati e ad esternalizzazioni di servizi, al fine anche di disporre di una attendibile valutazione dei costi in funzione dell'accordo quadro. Ha poi considerato la possibilità di un coinvolgimento dell'INAIL nella fase preparatoria della programmazione sanitaria e ha richiesto uno studio di fattibilità per l'istituzione di centri nazionali di riabilitazione non ospedaliera per lungo-degenti.

Quanto al Centro protesi di Vigorso di Budrio, è stata a fine 2009 varato un adeguamento del relativo tariffario. Nel Piano operativo presentato dal Presidente-Commissario si è previsto un rilancio operativo ed una revisione complessiva

dell'organizzazione interna del Centro. Tuttora irrisolto risulta tuttavia l'oramai annoso problema della sede romana, provvisoriamente costituita - a seguito dell'accertata inidoneità di un immobile appositamente acquistato nel 2001 in località Guidonia Montecelio - nell'ambito di una clinica, ma in locali anch'essi palesemente inidonei, ed ancor oggi ivi collocata per le difficoltà di reperire una sede migliore. Al riguardo, le notizie fornite dall'Amministrazione prevedono una ulteriore proroga di due anni del rapporto di locazione, auspicando che ad una nuova collocazione potrà giungersi grazie ad un percorso condiviso dalla Regione Lazio.

L'Istituto ha inoltre ulteriormente ampliato, a fine 2009 e nel 2010, la rete di accordi e convenzioni con soggetti istituzionali interessati alla materia.

In particolare, a fine 2009 (determinazione commissariale n. 252 del 21 dicembre) è stato approvato lo schema di convenzione tipo tra l'Istituto e le amministrazioni pubbliche coinvolte dal decreto legislativo n. 81 del 2008 nel sistema di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, a seguito anche di una ridefinizione delle tariffe relative agli incrementati obblighi di prestazione da parte dei medici competenti interni o convenzionati.

Con determinazione del presidente n. 3 del 17 giugno 2010 è stata prorogata la convenzione quadro con il CIP (Comitato Italiano Paraolimpico), al quale è deputato il coordinamento di tutte le attività sportive per disabili, con particolare riferimento alle paraolimpiadi, nonché l'attività di stampo più prettamente sociale. La nuova convenzione prevede, in aggiunta ai servizi già contemplati, un potenziamento delle attività dell'Istituto in tema di riabilitazione, integrazione e socializzazione delle persone con disabilità da lavoro attraverso la pratica sportiva e la diffusione del *Contact Center* integrato "SuperAbile" INAIL. Per la sua durata triennale, il costo previsto è pari a 1,4 miliardi, al netto dell'Iva. Le erogazioni dell'Istituto avverranno a seguito di presentazione da parte del CIP di specifiche relazioni contenenti l'indicazione dettagliata delle attività svolte nel periodo di riferimento.

4. I RISULTATI DELLA GESTIONE

4.1. Premessa

Può dirsi che i risultati della gestione 2009 segnano complessivamente un ritorno alla normalità, dopo un 2008 contrassegnato da fattori straordinari (rivalutazione *una tantum* delle riserve tecniche a seguito dell'abbassamento al 2,5% del tasso di attualizzazione; eliminazione dei residui di stanziamento concernenti piani di investimento non realizzati) idonei ad incidere notevolmente sulla relativa gestione.

Il ritorno alla normalità, tuttavia, ha dovuto ovviamente fare i conti sia con gli effetti realizzatisi nel precedente esercizio (il disavanzo patrimoniale non risulta ancora completamente riassorbito, il disavanzo finanziario attuariale, oltretutto appesantito dalla maggior quota annuale da trasferire alle riserve, pretende tempi più alti di riassorbimento), sia, e soprattutto, con il permanere di alcune caratteristiche gestionali - addebitabili a scelte generali di politica finanziaria - che impediscono al patrimonio dell'Ente di accedere a tassi di rendimento più alti e più vicini al pur opportunamente ridotto tasso di attualizzazione.

Sul piano finanziario, il confronto con il 2008 vede una lieve diminuzione degli accertamenti d'entrata (non però di quelle contributive, che risentiranno della crisi economica del Paese soltanto a partire dal 2010) ed un contenuto aumento delle spese impegnate, ambedue non tali però da impedire un avanzo di gestione (1.499 milioni di euro) ed un incremento dell'avanzo di amministrazione (da 22.484 a 23.926 milioni), seppur non certo paragonabile a quello dell'esercizio precedente, influenzato dalla eliminazione dei residui passivi di stanziamento.

I dati delle riscossioni e dei pagamenti evidenziano, come ormai da più esercizi precedenti, un incremento notevole del fondo di cassa (pari a 16.296 milioni di euro al 31 dicembre 2009), quasi del tutto giacente su conti infruttiferi della tesoreria, mentre sul piano economico-patrimoniale si riscontra, come già detto, la ripresa di una marcia di avvicinamento all'avanzo patrimoniale, pur dopo la rivalutazione delle riserve, e verso il più arduo pareggio del bilancio attuariale.

La novità effettiva segnata dalla gestione 2009 non emerge, tuttavia, dal bilancio "consolidato" dell'Istituto, ma riguarda, nell'ambito di questo ultimo, il consolidarsi di nuovi rapporti tra la gestione "industria", nel suo complesso, e la gestione "agricoltura", nonché il rafforzarsi, nell'ambito della prima, di andamenti tendenzialmente diversi delle quattro sub-gestioni tariffarie.

Sotto il primo profilo, le scelte effettuate nel 2008 hanno sostanzialmente interrotto il circolo vizioso che portava il debito patrimoniale della gestione agricoltura ed il credito corrispettivo della gestione industria ad aumentare in misura non correlata agli andamenti annuali effettivi. La riduzione dal 4,5 al 2,5% del tasso di interesse da conteggiare sulle anticipazioni annue e la eliminazione di ogni calcolo di tipo anatocistico (gli interessi annui venivano calcolati sull'intera massa del credito accumulato negli anni dalla gestione industria, ma l'80% circa del debito stesso era costituito proprio da interessi) hanno infatti consentito alla gestione economica dell'agricoltura di chiudere nel 2009 quasi in pareggio (e con un contenuto avanzo finanziario, addirittura, nonostante una diminuzione dei contributi per effetto della crisi economica), mentre l'avanzo economico annuo complessivo della gestione industria, non ancora toccato dagli effetti della crisi occupazionale, si è decisamente ridotto rispetto agli anni precedenti (il dato del 2008, appesantito dalla rivalutazione delle riserve, non è significativo), con una diminuzione che, proporzionalmente, ha riguardato soprattutto la sub-gestione tariffaria "industria".

Il debito complessivo dell'agricoltura relativo alle anticipazioni da parte delle altre gestioni si è accresciuto di 595 milioni, dei quali solo 310 per interessi compensativi, confermando una tendenza alla stabilizzazione già evidenziata in precedenti esercizi che potrebbe nel tempo consentire anche processi di ammortamento (la gestione agricoltura già in atto si giova di un contributo statale, mai effettivamente erogato, pari ad annui 361,5 milioni di euro).

Altra novità, come dianzi rilevato, può reperirsi nella tendenziale divaricazione degli andamenti annuali delle quattro sub-gestioni nelle quali si suddivide la gestione industria. Il descritto affievolirsi delle ingenti quote di interessi conteggiate a carico della gestione agricoltura ha infatti contribuito a ridurre l'avanzo economico della omonima sub-gestione a soli 148 milioni di euro, a fronte di interessi compensativi per anticipazioni all'agricoltura per il superiore importo di 233 milioni, laddove l'avanzo della sub-gestione artigianato, pari a 862 milioni, si giova di soli 47 milioni di interessi attivi sulle anticipazioni, quello del terziario, di 999 milioni, comprende interessi compensativi per 19 milioni e l'avanzo della sub-gestione "altre attività", di 255 milioni, comprende 12 milioni di interessi.

Al netto degli interessi compensativi, come può rilevarsi da documenti del CIV, emergerebbe pertanto un disavanzo di 85 milioni della sub-gestione industria, il cui passivo si accrescerebbe ulteriormente (-216 milioni) al netto dei proventi straordinari e delle rettifiche di valore, laddove gli avanzi delle tre altre gestioni, al netto sia degli

interessi attivi che dei proventi straordinari, ammonterebbero, rispettivamente, a 767 milioni, 953 e 228.

Considerato che alla radice del divergente andamento è un diverso equilibrio tra contributi e prestazioni istituzionali, è utile che, per gli effetti tariffari presi in considerazione dalla legge, l'Istituto approfondisca doverosamente le motivazioni del fenomeno e proponga le scelte consequenziali eventualmente necessarie.

I dati delle tabelle che seguono, forniti dall'Amministrazione, aggiornano in qualche raro caso quelli presi a riferimento nei precedenti referti.

4.2. La gestione finanziaria di competenza.

Per i motivi più volte esposti, i risultati dell'ultimo triennio della gestione INAIL, al netto delle partite di giro, vanno esposti depurando i dati del 2008 dal peso abnorme assunto, in quell'esercizio, da fattori straordinari e non ripetibili.

Come già osservato, il solo dato anomalo e significativo che contraddistingue la gestione di competenza del 2009 è l'aumento della spesa in conto capitale, per l'impegno contabile, a fine anno, della quota (7% delle disponibilità) che la legge oggi consente di destinare ad investimenti indiretti. L'intero ammontare della quota (822 milioni di euro) ha costituito, ovviamente, residuo, ed è stato conteggiato come investimento mobiliare (capitolo 723, partecipazione a fondi di immobili, appositamente istituito con variazione di bilancio in corso d'esercizio), dal momento che il divieto di effettuare investimenti immobiliari diretti costringe l'Ente ad agire per il tramite di un Fondo.

Per il resto, a fronte di un rapporto tra contributi e costi delle prestazioni che evidenzia nel 2009 un saldo positivo di 3.098 milioni di euro, inferiore a quello dell'anno precedente (3.587 milioni) in ragione dell'aumento delle prestazioni (le entrate contributive sono addirittura lievemente aumentate), il saldo di parte corrente (2.523 milioni, a fronte di 3.230 nel 2008) flette quasi esclusivamente per l'aumento della spesa, aumento che, ove si prescinda da quello degli oneri istituzionali, registra tuttavia percentuali che possono definirsi fisiologiche e che non dipendono dagli andamenti delle spese per il personale.

Sul versante delle entrate correnti, può ripetersi che la lieve contrazione (50 milioni di euro) verificatasi nel 2009 rispetto al 2008 non deriva dagli andamenti

tariffari ma si concentra essenzialmente nella voce "redditi e proventi patrimoniali" (da 177 a 109 milioni).

Le entrate contributive, infatti, pur scontando una netta diminuzione di quelle attinenti al settore dell'assicurazione agricola, denunciano nel complesso un contenuto aumento anche sui dati del 2008 (da 9.509 milioni a 9.541), esercizio nel quale la crescita dei contributi era stata netta, avvicinandosi ai 500 milioni di euro.

La spiegazione del fenomeno va ricercata nel diverso sistema di riscossione, nel senso che per i contributi della gestione industria le imprese versano agli inizi di ogni anno un acconto che riflette gli andamenti occupazionali dell'anno precedente, sicché gli effetti di contenimento esercitati dall'economia sul numero degli occupati può esercitarsi soltanto sul saldo di fine anno. E' per tale motivo, come già osservato, che gli effetti della attuale crisi occupazionale avranno modo di esplicarsi pienamente soltanto nel 2010, laddove nel settore agricolo, per il quale non vige la descritta rateizzazione, già nel 2009 si è registrata una flessione dei contributi del 9,0% circa.

Le entrate in conto capitale flettono invece di oltre 200 milioni di euro, per la contabilizzazione nel 2008 dei proventi da alienazione di un immobile.

Quanto al versante della spesa, si rinvia al capitolo 2 per una analisi degli oneri di personale, complessivamente diminuiti di 14 milioni circa di euro (da 594 a 580 milioni di euro), seppur per le riduzioni numeriche dei cui effetti funzionalmente negativi si è già parlato, mentre può qui utilmente segnalarsi che le spese per acquisto di beni e servizi, oggetto di ripetuti interventi legislativi di contenimento, hanno nel 2009 denunciato un incremento di 15 milioni (da 210 a 225 milioni, come da riepilogo per categorie del conto economico, non tale però da trascinarle a superare il limite legislativo fissato nel 10% in meno delle analoghe spese sostenute nel 2004).

Più in particolare, nel comparto in esame, non hanno superato i limiti analiticamente fissati dal legislatore, come attestato dal Collegio dei Sindaci, né le spese telefoniche (15 milioni), né quelle per la manutenzione ordinaria degli immobili strumentali (meno di 9 milioni), né le spese per esercizio e noleggio di veicoli (640mila euro).

L'andamento delle spese correnti relative al funzionamento del sistema informatico (64 milioni nel 2009) assume valore significativo solo se si tiene anche conto delle spese di investimento affrontate per lo strumentario informatico (74 milioni nel 2009).

Un incremento notevole evidenziano infine i dati della spesa in conto capitale (da 263 milioni a 1.129), trascinati peraltro dall'impegno delle disponibilità per il fondo immobiliare.

I.N.A.I.L. - RENDICONTO FINANZIARIO**ENTRATE DI COMPETENZA**
(in milioni di Euro)

	CATEGORIA	2007	2008	2009
Cat. 1 ^a	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	€ 9.026	9.509	9.541
Cat. 2 ^a	Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	"		
Cat. 3 ^a	Trasferimenti da parte dello Stato	" 480	459	416
Cat. 4 ^a	Trasferimenti da parte delle Regioni	" -	-	-
Cat. 5 ^a	Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	" -	-	-
Cat. 6 ^a	Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	" -	-	-
Cat. 7 ^a	Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	" 13	13	13
Cat. 8 ^a	Redditi e proventi patrimoniali	" 183	178	109
Cat. 9 ^a	Poste correttive e compensative di spese correnti	" 578	547	586
Cat. 10 ^a	Entrate non classificabili in altre voci	" 111	109	101
Totale entrate correnti		€ 10.391	10.815	10.766
Cat. 11 ^a	Alienazione di immobili e diritti reali	€ -	-	23
Cat. 12 ^a	Alienazione di immobilizzazioni tecniche	" -	-	-
Cat. 13 ^a	Realizzo di valori mobiliari	" 249	249	20
Cat. 14 ^a	Riscossione di crediti ed anticipazioni	" 57	55	58
Cat. 15 ^a	Trasferimenti dallo Stato	" -	-	-
Cat. 16 ^a	Trasferimenti dalle Regioni	" -	-	-
Cat. 17 ^a	Trasferimenti da Comuni e Province	" -	-	-
Cat. 18 ^a	Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	" -	-	-
Cat. 19 ^a	Assunzione di mutui	" -	-	-
Cat. 20 ^a	Assunzione di altri debiti finanziari	" 2	2	3
Cat. 21 ^a	Emissioni di obbligazioni	"		
Totale entrate in conto capitale		€ 308	306	104
Cat. 22 ^a	Entrate aventi natura di partite di giro	€ 686	727	747
Totale entrate per partite di giro		€ 686	727	747
TOTALE DELLE ENTRATE		€ 11.385	11.848	11.617

I.N.A.I.L. - RENDICONTO FINANZIARIO**SPESE DI COMPETENZA**

(in milioni di Euro)

	CATEGORIA	2007	2008	2009
Cat. 1 ^a	Spese per gli organi dell'Ente	€ 4	3	3
Cat. 2 ^a	Oneri per il personale in attività di servizio	" 593	594	580
Cat. 3 ^a	Oneri per il personale in quiescenza	" 80	80	83
Cat. 4 ^a	Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	" 219	210	225
Cat. 5 ^a	Spese per prestazioni istituzionali e per accertam. medico-legali	" 5.893	5.922	6.443
Cat. 6 ^a	Trasferimenti passivi	" 523	544	559
Cat. 7 ^a	Oneri finanziari	" -	-	-
Cat. 8 ^a	Oneri tributari	" 95	89	76
Cat. 9 ^a	Poste correttive e compensative di entrate correnti	" 269	197	210
Cat. 10 ^a	Spese non classificabili in altre voci	" 99	47	64
Totali spese correnti		€ 7.775	7.686	8.243
Cat. 11 ^a	Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	€ 462	17	69
Cat. 12 ^a	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	" 49	90	78
Cat. 13 ^a	Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	" -	-	822
Cat. 14 ^a	Concessioni di crediti ed anticipazioni	" 86	80	71
Cat. 15 ^a	Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	" 72	75	88
Cat. 16 ^a	Rimborsi di mutui	"		
Cat. 17 ^a	Rimborsi di anticipazioni passive	" -	-	-
Cat. 18 ^a	Rimborsi di obbligazioni	"		
Cat. 19 ^a	Restituzione alle gestioni autonome di anticipazioni	"		
Cat. 20 ^a	Estinzione debiti diversi	" 1	1	1
Totali spese in conto capitale		€ 670	263	1.129
Cat. 21 ^a	Spese aventi natura di partite di giro	€ 686	727	747
Totali spese per partite di giro		€ 686	727	747
TOTALE DELLE SPESE		€ 9.131	8.676	10.119

I.N.A.I.L. - RENDICONTO FINANZIARIO - RISULTATI DI SINTESI

(in milioni di euro)

		2007	2008	2009
Entrate di competenza	Entrate correnti	10.391	10.815	10.766
	Entrate in conto capitale	308	306	104
	Entrate per partite di giro	686	727	747
	Totale entrate	11.385	11.848	11.617
Spese di competenza	Spese correnti	7.775	7.686	8.243
	Spese in conto capitale	670	263	1.129
	Spese per partite di giro	686	727	747
	Totale spese	9.131	8.676	10.119
Avanzo finanziario		2.254	3.172	1.499

4.3 La gestione dei residui, il conto di cassa e la situazione amministrativa.

Il problematico ammontare dei residui attivi continua a caratterizzare la gestione dell'Istituto, dal momento che a fine anno la massa relativa è ascesa a 9.765 milioni di euro (8.495 milioni al netto delle partite di giro), con un incremento, rispetto ai valori registratisi a fine 2008, di 601 milioni (420 al netto delle partite di giro).

Quasi la metà di tale importo riguarda crediti verso lo Stato, in gran parte relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali, mentre una corrispondente quota (4.719 milioni) rappresenta crediti per premi o contributi assicurativi.

E' noto, ed è stato dalla Corte sottolineato nelle precedenti relazioni, che il problema principale si pone per i crediti verso utenti, clienti etc. della gestione assicurativa del settore agricoltura (con particolare riferimento al comparto dei lavoratori autonomi), il cui importo (2.277 milioni di euro a fine 2009) è in buona

parte da ascrivere a residui che risalgono agli anni novanta, per contributi la cui riscossione risulta pertanto assai difficile.

Alla riscossione dei contributi agricoli, tuttavia, provvede l'INPS e vi è necessità che i dati di bilancio di tale Ente (in entrata e poi in uscita, per il trasferimento all'INAIL) non divergano da quelli del bilancio INAIL. E' bene al riguardo rilevare che nel 2006, per fronteggiare i rischi inerenti a registrazioni contabili divergenti, è stato istituito in conto economico (pur senza riscontri in sede di conto finanziario) un fondo apposito al quale sono confluiti 1.224 milioni nel 2006, 517 milioni nel 2007 e 410 milioni nel 2008. Nel 2009, a fronte di un allineamento sostanziale tra le registrazioni contabili dei due enti interessati, gli accantonamenti per svalutazione crediti sono ammontati soltanto a 57 milioni.

In sede di approvazione della determina presidenziale di riaccertamento dei residui attivi a fine 2008, il CIV ha segnalato in data 4 agosto 2010 (delibera n. 9) l'esigenza di migliorare le procedure di accertamento, specificando nella coeva delibera di approvazione del conto consuntivo 2009 l'indirizzo di "ridurre in maniera significativa l'esposizione creditoria nei confronti dell'INPS, come peraltro raccomandato anche dal Collegio dei Sindaci, anche ai fini di una più puntuale quantificazione dell'ammontare dei residui riferiti alla gestione agricoltura".

All'incremento della massa dei residui attivi ha anche contribuito l'importo dei residui riferibili agli accertamenti del 2009, che, al netto delle partite di giro, hanno toccato 1.267 milioni di euro, con punte di emersione che riguardano, oltre che i contributi per la gestione industria (782 milioni) e la gestione agricoltura (80 milioni), i trasferimenti da parte dello Stato relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali (366 milioni). Quanto, invece, alla massa dei residui attivi esistenti al 1° gennaio 2009 (8.075,0 milioni, al netto sempre delle partite di giro), le riscossioni effettuate nell'esercizio ne hanno ridotto l'ammontare a 7.227 milioni.

Assai esiguo, per le ragioni esposte, è stato l'importo delle riscossioni sui residui attivi del comparto agricolo sussistenti all'inizio dell'anno (75 milioni riscossi su 2.272 milioni). Al termine del 2009, incrementati da somme rimaste da riscuotere sulla competenza (pari, come appena detto, a 80 milioni, ma a fronte di accertamenti per 636 milioni), il totale dei residui in argomento si è commisurato in 2.277 milioni di euro.

A 2.432 milioni ascendono invece al 31 dicembre 2009 i residui attivi della gestione industria, per la quale le somme non riscosse (782 milioni) hanno però coperto una percentuale inferiore al 10% degli accertamenti (8.825 milioni), e le

riscossioni in conto resti (454 milioni) hanno ridotto a 1.651 milioni i residui attivi da anni precedenti.

Quanto invece ai residui passivi, l'accumulo derivante dalla gestione di competenza del 2009 si è quantificato in 1.301 milioni di euro (al netto delle partite di giro), dei quali 822 milioni corrispondenti alla quota del 7% delle disponibilità e con punte minori per gli acquisti di beni e servizi (91 milioni, nel complesso), nonché per gli interventi per la sicurezza degli istituti scolastici disciplinati dalla legge 296 del 2006, comma 626 (88 milioni).

Sui residui passivi al 1° gennaio 2009 (1.167 milioni, al netto delle partite di giro), i pagamenti sono ammontati a 386 milioni, riducendone la massa a 674 milioni.

Nel totale, l'ammontare dei residui passivi INAIL è passato dai 1.167 milioni (netti) di fine 2008 ai 1.975 milioni del 2009, scontando, come più volte ripetuto, l'impegno della quota del 7% da destinarsi ad investimenti indiretti.

Tenendo conto dei pagamenti in conto competenza, complessivamente pari a 8.734 milioni (8.169 al netto delle partite di giro), il totale dei pagamenti effettuati nell'esercizio è stato pari a 9.189 milioni (8.555 netti), a fronte di riscossioni, al lordo e al netto delle partite di giro, pari rispettivamente a 10.852 e 10.287 milioni di euro.

Come già verificatosi negli esercizi precedenti, il fondo di cassa si è conseguentemente incrementato di 1.664 milioni di euro, passando da 14.632 milioni a 16.296.

Dalla situazione amministrativa, grazie soprattutto a tale incremento, emerge un avanzo di amministrazione di 23.926 milioni, che incrementa quello precedente (22.484 milioni) di un importo non comparabile a quello registratosi nel 2008, esercizio nel quale il dato dei residui passivi aveva scontato l'eliminazione *una tantum*, per dettato legislativo, di 4,4 miliardi di residui di stanziamento.

Dei quasi 24 miliardi dell'avanzo di amministrazione, la parte vincolata ammonta a 2,8 miliardi, dei quali quasi 2,4 per il Fondo svalutazione crediti.

I.N.A.I.L. - RENDICONTO FINANZIARIO**ENTRATE DI CASSA**
(in milioni di euro)

	CATEGORIA		2007	2008	2009
Cat. 1 ^a	Aliquote contributive carico datori di lavoro e/o iscritti	€	8.719	9.062	9.207
Cat. 2 ^a	Quote partecipaz. iscritti all'onere specifiche gestioni	"	-	-	-
Cat. 3 ^a	Trasferimenti da parte dello Stato	"	157	127	152
Cat. 4 ^a	Trasferimenti da parte delle Regioni	"	-	-	-
Cat. 5 ^a	Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	"	-	1	-
Cat. 6 ^a	Trasferimenti da parte altri Enti del settore pubblico	"	-	-	-
Cat. 7 ^a	Entrate dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	"	12	13	12
Cat. 8 ^a	Redditi e proventi patrimoniali	"	170	188	140
Cat. 9 ^a	Poste correttive e compensative spese correnti	"	512	626	571
Cat. 10 ^a	Entrate non classificabili in altre voci	"	111	109	101
Totale entrate correnti		€	9.681	10.126	10.183
Cat. 11 ^a	Alienazione di immobili e diritti reali	€	-	-	23
Cat. 12 ^a	Alienazione di immobilizzazioni tecniche	"	-	-	-
Cat. 13 ^a	Realizzo di valori mobiliari	"	250	249	20
Cat. 14 ^a	Riscossione di crediti ed anticipazioni	"	57	56	58
Cat. 15 ^a	Trasferimenti dallo Stato	"	-	-	-
Cat. 16 ^a	Trasferimenti dalle Regioni	"	-	-	-
Cat. 17 ^a	Trasferimenti da Comuni e Province	"	-	-	-
Cat. 18 ^a	Trasferimenti da altri Enti settore pubblico	"	-	-	-
Cat. 19 ^a	Assunzione di mutui	"	-	-	-
Cat. 20 ^a	Assunzione di altri debiti finanziari	"	2	2	3
Cat. 21 ^a	Emissioni di obbligazioni	"			
Totale entrate in conto capitale		€	309	307	104
Cat. 22 ^a	Entrate aventi natura di partite di giro	€	515	590	565
Totale entrate per partite di giro		€	515	590	565
TOTALE DELLE ENTRATE		€	10.505	11.023	10.852

I.N.A.I.L. - RENDICONTO FINANZIARIO**SPESE DI CASSA**
(in milioni di euro)

CATEGORIA		2007	2008	2009
Cat. 1 ^a Spese per gli organi dell'Ente	€	3	3	3
Cat. 2 ^a Oneri personale attività servizio	"	589	601	570
Cat. 3 ^a Oneri I personale in quiescenza	"	80	80	83
Cat. 4 ^a Spese acquisto beni consumo e servizi	"	215	195	180
Cat. 5 ^a Spese prestazioni istituzionali e accertam. medico-legali	"	5.861	5.867	6.407
Cat. 6 ^a Trasferimenti passivi	"	519	532	556
Cat. 7 ^a Oneri finanziari	"	-	-	-
Cat. 8 ^a Oneri tributari	"	93	91	82
Cat. 9 ^a Poste correttive e compensative entrate correnti	"	269	169	208
Cat. 10 ^a Spese non classificabili in altre voci	"	93	36	58
Totale spese correnti	€	7.722	7.574	8.147
Cat. 11 ^a Acquisizione beni uso durevole ed opere immobiliari	€	82	172	72
Cat. 12 ^a Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	"	45	54	77
Cat. 13 ^a Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	"	-	-	-
Cat. 14 ^a Concessioni di crediti ed anticipazioni	"	84	80	70
Cat. 15 ^a Indennità anzianità similari personale cessato servizio	"	73	75	88
Cat. 16 ^a Rimborsi di mutui	"	-	-	-
Cat. 17 ^a Rimborsi di anticipazioni passive	"	-	-	-
Cat. 18 ^a Rimborsi di obbligazioni	"	-	-	-
Cat. 19 ^a Restituzione alle gestioni autonome di anticipazioni	"	-	-	-
Cat. 20 ^a Estinzione debiti diversi	"	1	1	1
Totale spese in conto capitale	€	285	382	308
Cat. 21 ^a Spese aventi natura di partite di giro	€	670	768	733
Totale spese per partite di giro	€	670	768	733
TOTALE DELLE SPESE	€	8.677	8.724	9.188

I.N.A.I.L. - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di euro)

		2007	2008	2009
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		10.505	12.334	14.632
RISCOSSIONI	in conto competenza	9.878	10.299	10.127
	in conto residui	628	724	725
		<i>Totale</i>	<i>Totale</i>	<i>Totale</i>
PAGAMENTI	in conto competenza	8.206	8.132	8.734
	in conto residui	471	593	454
		<i>Totale</i>	<i>Totale</i>	<i>Totale</i>
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		12.334	14.632	16.296
RESIDUI ATTIVI	degli esercizi precedenti	6.970	7.615	8.275
	dell'esercizio	1.507	1.550	1.490
		<i>Totale</i>	<i>Totale</i>	<i>Totale</i>
RESIDUI PASSIVI	degli esercizi precedenti	4.783	769	751
	dell'esercizio	925	544	1.384
		<i>Totale</i>	<i>Totale</i>	<i>Totale</i>
AVANZO/DISAVANZO AMMINISTRAZIONE		15.103	22.484	23.926